

# Un corso d'italiano

Questa seconda Unità prosegue nell'impianto della prima, per cui si danno ancora nozioni singole, per mettere le basi: dalla prossima Unità inizierà un percorso più sistematico, facendo forza su tutte le micro-nozioni presentate nei primi 12 Passi.

## Alcune indicazioni operative per il lavoro in classe

Molti aspetti operativi sono già emersi nei punti "teorici" visti sopra: raggruppiamo comunque alcune di queste indicazioni sotto forma di brevissime "istruzioni per l'uso":

- a. il percorso, come verrà spiegato anche agli studenti nel Passo 6, va **dalla conoscenza intuitiva a quella razionale**: molte parole, strutture, forme vengono date senza essere subito analizzate, lasciando spazio all'intuizione; via via, vengono poi riprese e formalizzate; se lo studente chiede qualche informazione, incuriosito da queste nuove forme che incontra, si danno ma senza un approfondimento formalizzato;
- b. **non è necessario approfondire tutto subito**: ad esempio, compare talvolta la forma di cortesia *vorrei*, ma basterà dire che è una forma di cortesia di *volere* e procedere senza addentrarsi, per ora, nel "ginepraio" dei condizionali; lo stesso vale per l'uso del passato prossimo, dal significato temporale sempre intuibile, ad esempio in frasi come "hai trovato nell'es.2...": anche qui, su richiesta, si dice che si tratta di un passato e questo basterà fin quando il tema non comincerà ad essere affrontato (nell'Unità 3);
- c. la **sistematizzazione grammaticale** avviene quasi sempre con piccoli interventi di riflessione guidata, nei *Passi*, e poi si completa nelle pagine finali dell'unità, la *Palestra dell'italiano*; un indice analitico dei temi grammaticali e lessicali, a p. 168, rinvia ai singoli *Passi* in cui quei temi sono stati trattati;
- d. l'**acquisizione lessicale** è graduale: alla fine di ogni *Passo* si recuperano 20-30 parole caratteristiche di quell'unità d'acquisizione, e nelle prime fasi le si ripete seguendo l'audio e le si traduce nella madrelingua per fissarle; ogni gruppo di parole, spesso legato da una relazione del tipo sinonimo- contrario, stesso campo lessicale, è poi integrato nel glossario scaricabile o consultabile online, dove c'è l'indicazione del *Passo* in cui quella parola è stata appresa; quindi, prima di fare la lezione è utile che l'insegnante tenga presente il lessico da acquisire in quel *Passo*, in modo da poterlo far notare e lavorarci sopra;
- e. la **dimensione orale** è essenziale: ogni *Passo* ha molti audio, sia per la fase della globalità, dove si passa da una comprensione generale a una via via più completa, con la richiesta di ascoltare e ripetere e di ascoltare e leggere, sia in fase di analisi e sintesi. Gli audio sono disponibili su CD e online, in modo che ogni studente possa ascoltare e riascoltare quanto desidera e quanto gli serve l'italiano vivo;
- f. in **questa guida**, che potete consultare online o stampare e mettere in un quaderno raccoglitore o inserire, unità per unità nel manuale, come "segnalibro", per ogni *Passo* ci sono:
  - ▶ le **cose che devono essere acquisite** alla fine del *Passo*, quindi quelle su cui "battere e ribattere";
  - ▶ le **cose che vanno intuite**, ma non approfondite: l'insegnante aiuta a capire, eventualmente dice: "è un passato, ma ci torniamo poi";
  - ▶ le **parole che da quel Passo in poi sono date per conosciute**: l'insegnante quindi le enfatizzerà quando le trova e ci potrà tornare sopra, mentre altre parole che servono per un momento ma non rientrano negli obiettivi di

quel *Passo* vanno spiegate solo se gli studenti non le intuiscono o se non c'è la traduzione in inglese (che è nel volume per molti esercizi e online per le Unità 1 e 2);

- ▶ le **soluzioni degli esercizi** che richiedono tempo - che è sempre poco a disposizione per un docente! - per cercarle nei dialoghi o nelle trascrizioni, mentre le soluzioni di esercizi

del tipo "volgi al plurale" non vengono date: sarebbero un'offesa per un collega italianista;

- ▶ alcuni **suggerimenti per attività integrative**, che l'insegnante può decidere di accogliere o non;
- ▶ alcune **riflessioni metodologiche** sulle ragioni per cui compare una data struttura o un dato esercizio.

## P7/sette | Dov'è la scuola, per piacere?

**Alla fine del *Passo* gli studenti dovrebbero aver acquisito:**

- ▶ come dare indicazioni stradali;
- ▶ come confermare;
- ▶ *tu/lei*, che vengono ripresi, e *voi* come pronomi di rispetto, che viene accennato;
- ▶ *di, a, da, in come* preposizioni di luogo, oltre a *da* per indicare la durata;
- ▶ presente di *stare*;
- ▶ uso di *c, ch, cc, cch, qu*.

**Alla fine del *Passo* gli studenti dovrebbero aver intuito, seppure senza sistematizzazione, il passato:** già nella prima Unità era stato usato talvolta il passato prossimo nelle consegne degli esercizi (ad esempio *hai trovato, hai visto*); questa prassi qui diventa più sistematica, per consentire di stabilire raccordi tra quanto studiato in precedenza e quanto si sta studiando.

Non è il caso di presentare sistematicamente ora questo tempo verbale: basterà che l'insegnante faccia notare che quando c'è un verbo in *-to* (anche se molti irregolari hanno altre consonanti...) preceduto da *essere* o *avere* è un passato.

D'altra parte la linguistica acquisizionale, che studia le sequenze di acquisizione dell'italiano, indica in una generica forma in *-to* la prima forma di passato spontaneo: "Io venuto un anno fa da Etiopia", "Lei andata via ieri".

### 1- 6 COMPrensIONE

È il solito processo di comprensione globale; per comodità il dialogo, utilizzato negli esercizi 2-4, è scisso in due parti.

- Es. 2 via dei Cerretani; Campanile;
- Es. 3 a. CIS; b. in fondo, dietro il Duomo;
- Es. 4 a. bene; b. irlandese; c. 1 anno;
- Es. 5 a. stranieri; b. via, c. di dove è?; d. grazie a lei.

Nella sezione di sintesi si chiederà agli studenti di recitare il dialogo, ma se l'insegnante vuole può farlo anche a fine fase di globalità, dando un paio di minuti agli studenti per farlo e poi chiedendo a una coppia di alzarsi e recitarlo per tutti.

### 7, 8 TU E LEI

Riprendiamo l'opposizione, aggiungendo una nota su *voi*, sempre meno usato: al Nord ormai lo usano solo gli anziani, al Sud resiste di più ma con una sfumatura particolare:

- ▶ *tu*, pronomi informale;
- ▶ *voi*, pronomi di rispetto ma con una connotazione affettuosa;
- ▶ *lei*, pronomi di rispetto ma con una connotazione di distanza.

### 12 SAI ESPRIMERE LE TUE OPINIONI

Richiamare i verbi *esprimere* e *sapere*, e introdurre *contento*.

- a. Sei contento: n. 2; b. Non sei contento: n. 5;
- c. Sei d'accordo: n. 1, 3, 4; d. Apprezzi una persona: n. 6.

## 14 PER RICORDARE BENE QUELLO CHE HAI IMPARATO, RECITA IL DIALOGO CON UN COMPAGNO

Come abbiamo anticipato, è un esercizio fondamentale dopo i primi *Passi*, in cui uno studente poteva aver paura a mettersi in gioco. A questo punto, gli elementi che ci interessano nel dialogo sono già stati analizzati e sistematizzati,

e quindi questa attività offre una possibilità di uso attivo - per quanto possibile a questo stadio, cioè con una drammatizzazione - dell'italiano.

### RIQUADRO AZZURRO

Il complesso di problemi di *c, q, g, gn, gl, sc* verrà ripreso sistematizzandolo in GI.2.

# P8/otto | Sono irlandese anch'io!

Alla fine del *Passo* gli studenti dovrebbero aver acquisito:

- ▶ la terminologia dei corsi di italiano;
- ▶ il modo di dare le proprie generalità;
- ▶ *anche, anch'io*;
- ▶ la forma progressiva (*stare + gerundio*) e la formazione del gerundio;
- ▶ il verbo *dovere* al presente indicativo (non indichiamo mai, nelle prime unità, che si tratta del presente, visto che ancora non sanno il passato; per tutto il volume A1 non citiamo il modo indicativo, visto che non ne conoscono altri).

Alla fine del *Passo* gli studenti dovrebbero aver intuito, seppure senza sistematizzazione, il passato, che viene ripreso e riutilizzato come già nel precedente *Passo*.

## 1-6 ASCOLTO

Queste attività introducono il lessico nuovo, che in parte (cfr. sempre l'apposito esercizio-sommario nella sezione *Sintesi*) verrà dato per acquisito alla fine del *Passo*: quindi l'insegnante può segnarsi sul libro le parole su cui insistere particolarmente.

Parole o forme nuove e utili per la comprensione di questo dialogo sono *sta succedendo, studentessa, segreteria, subito, pomeriggio, domani, signora, ragazza, leggendo, completare l'iscrizione, giusto* (nel senso di è corretto?), *dovere, strano, essere a posto*.

Ricordiamo sempre la necessità di insistere sull'es. 1, che crea il contesto e fa immaginare che cosa può succedere in quella situazione.

Es. 2 a. segreteria; b. segreteria; c. B2; d. B2

Es. 3 a. a destra; b. oggi pomeriggio

Es. 4 a. O'Leash; b. Clough; c. Mary; d. Irene

Es. 5 a. Irlanda; b. in italiano; c. 2

## 8- 11 STARE + GERUNDIO

Anzitutto, il solito uso implicito del passato, *hai trovato*, da aiutare a comprendere ma senza entrare in dettagli. E poi si introduce una forma importante, che molti manuali introducono molto più avanti, ma che ci pare utile per molte possibili attività in cui gli studenti dicono quello che stanno facendo: la forma progressiva *stare + gerundio*. Notare che introduciamo qui anche l'avverbio *di solito*.

## 12 IL VERBO DOVERE

È un verbo importantissimo, come sappiamo. Con le prossime pagine completeremo anche *avere* e *volere*, in modo da avere tutto il sistema degli ausiliari italiani.

# P9/ Nove | Il programma della settimana

Alla fine del **Passo** gli studenti dovrebbero aver acquisito:

- ▶ come dire l'ora;
- ▶ come dire i giorni della settimana;
- ▶ come leggere un programma con giorni, ore, attività in ambito scolastico;
- ▶ come autopresentarsi;
- ▶ come dire l'età e la propria data di nascita;
- ▶ verbi *potere, dovere, dire, fare*;
- ▶ la discriminazione di suoni che possono essere difficili per i parlanti di alcune lingue: le doppie, le coppie *t/d, f/v, r/l*.

Alla fine del **Passo** gli studenti dovrebbero aver intuito, seppure senza sistematizzazione, il **femminile del participio passato**, finora intuitivamente presentato solo al maschile.

Questo **Passo** raccoglie i semi piantati nei due **Passi** precedenti, completando una sezione rilevante del sistema verbale con *avere, potere, volere* e due irregolari di altissima frequenza, *fare* e *dire*.

Risulta quindi evidente che alla base del nostro concetto di "fare con la lingua" ci sono i verbi, che consentono agli studenti di immaginare quale altro lessico può dipendere da quei verbi: è lo stesso principio ben noto a chi studia latino e che si sintetizza nel consiglio di tutti i professori di quella lingua: "cerca il verbo, il resto viene di conseguenza".

## 1-5 ASCOLTO

L'argomento è l'organizzazione di un corso e il relativo lessico; in particolare, i giorni della settimana. Ci sono parole chiave da dare prima di chiedere la lettura del programma o l'ascolto della professoressa: *gita, prendere, facciamo, nostro, vostro*.

Es. 3 a. Laura; b. caffè; c. pranzo; d. libero; g. Venezia

## 6-10 ASCOLTO

Si riprendono alcune cose già viste fin dai primi **Passi** e le si formalizza con un'autopresentazione completa. Viene introdotta l'età, e questa parola va quindi considerata parola chiave e spiegata prima. Lo stesso dicasi per un'altra parola chiave: *perché*. Le autopresentazioni sono riportate nell'es. 6. La sequenza è: 1, 2, 3, 5, 4.

## 13 L'ETÀ

L'es. 13 può essere utilizzato per introdurre, ma sempre senza pretese formalizzanti, il maschile e il femminile nei participi passati. Nello stesso esercizio si introducono gli anni.

a. hai; b. o; c. a; d. hanno; e. anno; f. ha; g. ai; h. ho

## UN'ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE

Può essere effettuata quando mancano pochi minuti alla fine delle lezioni (oggi o nei giorni prossimi) per esercitare gli anni e i numeri. Si chiede agli studenti di mettersi in fila dal più giovane al più vecchio: appena saranno in fila possono uscire, anche se la lezione non è finita. Per mettersi in fila, in una classe di 15 studenti

ciascuno deve chiedere 14 volte "quanti anni hai" e dire 14 volte la propria età. Quando impareranno a dire anche le date, questo esercizio diviene ancora più prezioso per la fissazione e l'automatizzazione.

## 15, 16 LE ORE

In questo caso il procedimento è totalmente induttivo: creare lo schema alla lavagna è molto più utile che trovarselo fatto sul libro, in questo caso.

## 24-27 CORREZIONE FONETICA

Vari **Passi** di questa Unità contengono una sezione sui suoni dell'italiano che possono essere difficoltosi per i parlanti di alcune lingue. Il meccanismo è comune a tutte questi esercizi e a quelli simili nel **Passi** successivi:

- si ascolta e si ripete una colonna con lo stesso fonema;
- si ascolta e si ripete la seconda colonna con il fonema che può essere confuso con il primo;
- si ascoltano e si ripetono le coppie minime, cercando quindi un'opposizione tra i due fonemi;
- si ascoltano delle parole;
- si ascoltano delle parole da completare con il fonema giusto.

Le parole usate non sempre sono note agli studenti e, in alcuni casi, non sono neppure esistenti: ma qui il significato è... privo di significato, se ci è consentito il gioco di parole; l'insegnante spiega fin dall'inizio che le parole possono anche essere inventate, che non devono preoccuparsi di comprendere, che devono focalizzare la loro attenzione sul suono.

## GI.2 Guardiamoci intorno

**Alla fine del GI. gli studenti dovrebbero aver acquisito:**

- ▶ qualche notizia su Toscana e Umbria;
- ▶ l'ortografia (introdotto per cenni nei *Passi* precedenti) di *c, g, sc, gn, gl*.

**Alla fine del GI. gli studenti dovrebbero aver intuito, seppure senza sistematizzazione:**

- ▶ un'idea delle insegne nei negozi italiani, con il lessico relativo;
- ▶ un'idea dei cartelli stradali
- ▶ alcune forme al passato, da trattare sempre induttivamente senza soffermarsi: siamo ancora alla costruzione del presente in questo livello A1.

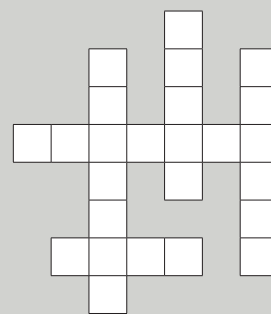
Le prime due pagine sistematizzano il problema costituito dalle lettere *c, g, q* e da tutte le loro combinazioni e variazioni.

La seconda parte di questa sezione riprende lo schema di GI.1, con un inquadramento geografico, che consente agli studenti di situare

esattamente la scena dell'Unità. Lentamente queste sezioni di geografia stanno diventando le prime pagine in cui si sviluppa l'abilità di lettura. Per verificare la comprensione, l'insegnante può porre domande semplici sui vari paragrafetti.

### Un'attività supplementare

Mentre gli studenti leggono per trovare le informazioni chieste dall'insegnante, questi può anche disegnare alla lavagna questo schema, molto semplice, e sfidarli a inserire i nomi delle 5 città nominate nella pagina: nelle orizzontali dovranno inserire FIRENZE, PISA, nelle verticali PERUGIA, SIENA, AREZZO



## P10/ Dieci | Alcuni problemi nel corso

**Alla fine del *Passo* gli studenti dovrebbero aver acquisito:**

- ▶ il plurale: prima sistematizzazione;
- ▶ il negativo dei verbi imperativi;
- ▶ l'intonazione come segno distintivo delle frasi interrogative;
- ▶ nozioni di quantità: *poco, abbastanza, molto, troppo, un po' di*;
- ▶ il quadro completo delle preposizioni articolate e l'uso di *del, della* ecc. come plurali degli articoli indeterminativi;
- ▶ sintesi dei pronomi possessivi;
- ▶ l'opposizione tra aggettivi e pronomi;
- ▶ il verbo *sapere*;
- ▶ correzione fonetica: *e* e *o* aperte e chiuse.

### 1-7 ASCOLTO E DRAMMATIZZAZIONE

Il percorso è il solito, salvo che qui nel dialogo trascritto (es. 6) si trovano delle parole sottolineate in azzurro. La spiegazione ci sarà nell'es. 11, ma qui può essere stimolante sfidare gli studenti a capire che cosa hanno in comune tutte queste parole: sono

tutte al plurale, che è uno dei temi di questo *Passo*.

**Es. 2** a. alcuni problemi; b. fare i seminari di conversazione

**Es. 3** a. sì; b. uno studente è al C1

**Es. 4** a. sì; b. sì; c. stupendi, simpatici, intelligenti

## 8 LA QUANTITÀ

La sequenza base è *troppo, molto, abbastanza, poco*, mentre *un po'* va trattato con attenzione, perché è un'espressione che può confondere.

## GLI ESERCIZI CHE SEGUONO

Sono semplici, per cui non richiedono spiegazioni: si tratta di focalizzazioni su aspetti grammaticali che erano già stati anticipati intuitivamente.

In particolare, nell'es. 13 introduciamo l'opposizione tra pronomi e aggettivi, ma l'insegnante - soprattutto in certi sistemi scolastici - può decidere di rimandarla o di fare molti esercizi di riconoscimento, perché gli studenti non sono abituati all'analisi grammaticale.

## 22-23 CORREZIONE FONETICA

Due osservazioni per questi esercizi, che seguono la stessa metodologia delle coppie minime in opposizione già vista nella prima parte dell'Unità. È utile informare gli studenti che le parole usate non sempre sono note e, in alcuni casi, in questo tipo di esercizio, non sono neppure esistenti: qui devono focalizzare l'attenzione sul suono.

Usando la madrelingua degli studenti (perché darlo in italiano è impossibile a questo stadio) l'insegnante può informare che l'opposizione aperta/chiusa varia molto a seconda delle regioni: nell'estremo Sud e in Sicilia tutte le vocali sono aperte, in Sardegna molte sono chiuse, al Nord ci sono differenze rispetto al Centro Italia, da dove viene l'italiano.

# P11 / Undici | Venerdì sera: discoteca!

Alla fine del **Passo** gli studenti dovrebbero aver acquisito:

- ▶ la seconda coniugazione regolare;
- ▶ il lessico del cibo per una festa;
- ▶ i vari significati di *per*: scopo, tempo, destinazione;
- ▶ gli aggettivi e pronomi interrogativi;
- ▶ *avere* + *bisogno, caldo, freddo, fame, sete* ecc.;
- ▶ *sapere* + nome, con il significato di "conoscere", e *sapere* + verbo, con il significato "essere capace di";
- ▶ alcuni femminili in *essa* e in *-trice*;
- ▶ la correzione fonetica dei suoni *gl* e *gl*.

Questo **Passo** è il consolidamento di quanto fatto nei precedenti, una sorta di rallentamento voluto per permettere di riutilizzare *avere, fare, sapere* + infinito, i pronomi interrogativi. Di nuovo c'è la seconda coniugazione, i cui esempi sono sottolineati in azzurro nel corso degli esercizi prima di venir formalizzata nella sintesi conclusiva.

Ci sono due forme nuove, *bisogna* come impersonale e *allora* come inizio di discorso, che vanno presentate, altrimenti gli studenti non possono capirle.

## 1- 9 ASCOLTO

L'esplorazione lessicale dei disegni è fondamentale per la comprensione. Anche la differenza tra *sera*, che gli studenti conoscono, e *serata* va data come parola chiave. Nella terza sequenza del dialogo, oltre a *c'è bisogno di* come alternativa a *bisogna*, c'è anche una forma per chiedere il significato di una parola, *che cosa vuol dire?*: l'insegnante lo faccia notare, ricordando anche *cosa significa?* visto che già conoscono il verbo *significare*.

Es. 2 a. venerdì; b. 11; c. 5

Es. 6 a. presentatore; b. Dj

Es. 7 a. Daisy; b. Salvo

## 10 INTERROGATIVI

la causa: *perché*; il tempo: *quando*; un'informazione: *cosa*

a. come; b. come; c. di dove; d. dove; e. quante;  
f. chi; g. cosa; h. quando; i. perché

## 11 AVERE

Questo esercizio riprende il verbo *avere* per fissarne meglio le forme, ma affronta anche un forte problema di interferenza con molte lingue dove le nostre forme *avere* + *fame, sete* ecc. si rendono con *essere* + *affamato, assetato* ecc., oppure corrispondono a un verbo singolo, come *aver bisogno* che corrisponde a *need, falloir*, ecc.

## 12 FARE E SAPERE

Del primo dei due verbi ci interessa la funzione di *passerpartout*, che in italiano va dilatandosi, un po' come *get* in inglese: qui introduciamo il concetto, che verrà ampliato mano a mano che si procede con la lingua viva; del secondo verbo, *sapere*, ci interessa il significato *essere capace di*, che è fondamentale per parlare di sé, cosa che a questo stadio ha un alto valore motivazionale.

Si può quindi chiedere a ogni studente di dire una cosa che è capace di fare: se non sa ancora il verbo italiano, deve mimare l'azione. L'insegnante fornisce verbi quali *nuotare*, *saltare*, *giocare a tennis*, *cantare* ecc., dicendo ad esempio "Francisco sa nuotare", senza che *nuotare* debba necessariamente essere acquisito, ma semplicemente per fissare la sequenza *sapere + infinito*.

# P12/ Dodici | Partiamo per Venezia!

**Alla fine del *Passo* gli studenti dovrebbero aver acquisito:**

- ▶ un primo contatto con il mondo dei treni: tabelloni, biglietti, annunci, nonché alcuni elementi culturali (*Freccie e Italo*);
- ▶ le nozioni di quantità: *più, meno*;
- ▶ un consolidamento della preposizione articolata *del, della* ecc. come plurale degli articoli indeterminati;
- ▶ la terza coniugazione, nelle due forme con e senza *-isc-*;
- ▶ la correzione fonetica: le opposizioni *p/b* e *s/sc*.

**Alla fine del *Passo* gli studenti dovrebbero aver intuito, seppure senza sistematizzazione:**

il plurale invariato delle parole che hanno l'accento alla fine come 'città', e qualche studente dovrebbe intuire che è invariabile, come tutte le parole tronche. Per il momento tuttavia ci limitiamo a far notare questo dettaglio.

L'esplorazione della videata delle prenotazioni di Trenitalia e del biglietto è fondamentale, insieme ad alcuni termini delle ferrovie, come *carrozza, posto, biglietto, partire, binario, annuncio, compagnie ferroviarie, stazione, treno, è in partenza* ecc., senza i quali i testi sono incomprensibili. Per far scoprire queste parole si può chiedere di individuare quali nozioni sono importanti per prendere un treno, e poi alla lavagna scrivere le parole chiave. Per i colleghi che da tempo non viaggiano in treno in Italia, ricordiamo che non esistono più le Ferrovie dello Stato. La rete ferroviaria è dello Stato, ma ci sono più compagnie che la usano. Due di queste compagnie sono nazionali:

- ▶ Trenitalia, che è l'erede delle Ferrovie dello Stato, che cura il trasporto locale e l'alta velocità con i treni *Frecciarossa, Frecciargento e Frecciabianca* a seconda del tempo di viaggio: in Frecciarossa Milano-Roma si percorre mediamente in circa 3 ore,
- ▶ NTV, Nuovo Trasporto Viaggiatori, i cui treni si chiamano *Italo* e sono solo ad alta velocità.

## 1-6 ASCOLTO

L'ascolto degli annunci non pone problemi se sono stati scritti alla lavagna i termini del mondo ferroviario; il dialogo con le spiegazioni della professoressa Cavalli include *dunque*, usato come *allora* nel *Passo* precedente: sono segnali discorsivi che significano "facciamo il punto".

Prima dell'es. 4 spiegare agli studenti che Venezia è il centro storico più grande del mondo e che Mestre è una città sulla terraferma, unita da Venezia da un ponte di circa 5 km sulla laguna.

Es. 2 a. il primo

Es. 3 a. 8; b. 12

Es. 5 a. - b. no; c. 2

## 7-8, 11 GLI ARTICOLI, SISTEMATIZZAZIONE

Uno dei cardini di questo *Passo* è il completamento dei sistemi degli articoli, con un richiamo alle preposizioni articolate viste in P10. In effetti solo i plurali indeterminativi erano ancora intuitivi e non schematizzati, quindi l'attività serve da coronamento del percorso effettuato nei 12 *Passi*, e come tale verrà ripreso nella sintesi conclusiva.

Es. 8 a. dei; b. delle; c. degli; d. degli; e. delle; f. degli; g. delle

## 9, 10 LA TERZA CONIUGAZIONE

Al momento ci limitiamo a dare gli esempi delle due varianti, quella regolare e quella che aggiunge *-isc* in alcune persone. Spiegare

agli studenti che ogni volta che troveremo un importante verbo in *-ire* aggiungeremo se richiede *-isc* oppure no.

### SINTESI

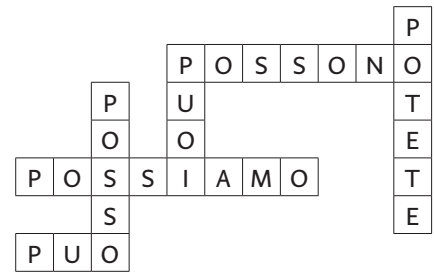
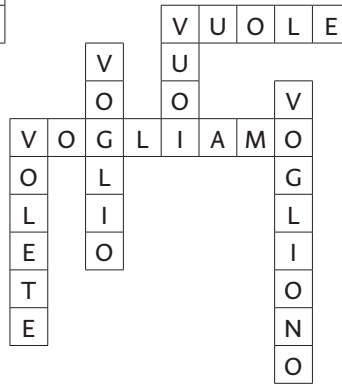
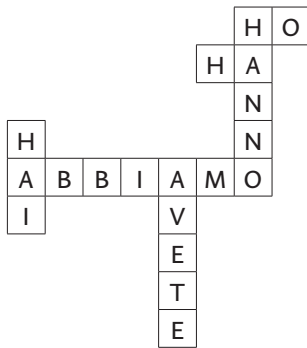
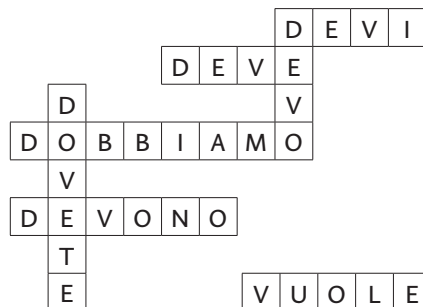
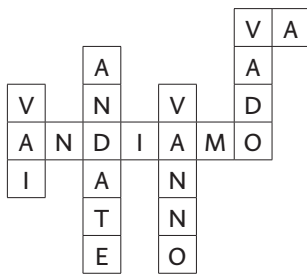
La sintesi conclusiva è una vera e propria 'sintesi', che serve a far vedere agli studenti che stanno

cominciando a padroneggiare sistemi importanti e completi. Nei primi *Passi* spesso era solo una serie di esercizi di rinforzo, ma ormai abbiamo abbastanza materiale da attuare delle vere e proprie sintesi, che sistematizzano via via i problemi, sebbene al livello di riflessione possibile in un livello A1.

## Palestra di italiano / 2

Come sempre, abbiamo dei tentativi di sintesi sotto la voce *Scrivi il tuo libro di grammatica*, che può essere la prima fase del lavoro che può essere completato sul file word personalizzato che si trova tra i materiali online, dove ci sono anche molti altri esercizi di rinforzo e recupero.

### 5 QUESTI CRUCIVERBA HANNO LE FORME DEL PRESENTE DI ANDARE, POTERE, DOVERE, VOLERE, FINIRE E AVERE.



### 14 L'ALBERO DEI GIORNI DELLA SETTIMANA

